

Intervista al Sindaco di L'Aquila Pierluigi Biondi in visita a Sydney



Consule Gianluca Rubagotti, Sindaco Biondi e Consule Chiara Mauri

In occasione della visita istituzionale del Sindaco di L'Aquila Pierluigi Biondi a Sydney, Marco Testa ha avuto l'opportunità di intervistarlo per approfondire il significato di questo viaggio e il legame tra la città abruzzese e la comunità italiana in Australia.

A 15 anni dal devastante terremoto del 2009, la ricostruzione continua a essere un tema centrale, così come l'utilizzo dei fondi raccolti all'epoca dagli italiani d'Australia.

In questa conversazione, il Sindaco Biondi chiarisce lo stato attuale dei lavori, le principali sfide da affrontare e il motivo della riallocazione dei fondi originariamente destinati al Parco Urbano di Piazza d'Armi. Un dialogo aperto per comprendere il rapporto tra memoria, solidarietà delle comunità italo-australiane e lo sviluppo futuro di L'Aquila.

Sindaco, qual è l'obiettivo principale della sua visita in Australia?

L'obiettivo principale di questa visita è esprimere un sentimento di gratitudine nei confronti delle comunità, delle associazioni e dei gruppi che hanno raccolto una cifra considerevole per la città dell'Aquila e più in generale per il suo territorio.

Anche perché non ho la certezza, ma una certa dose di probabilità me lo conferma, che questa sia la donazione privata dall'estero, diffusa, più importante, fatta a ridosso del terremoto e anche successivamente.

Il terremoto del 2009 ha segnato profondamente L'Aquila e gli aquilani. Come procede oggi la ricostruzione e quali sono le principali sfide ancora da affrontare?

La ricostruzione ormai è avviata su un binario molto preciso. Ci sono regole e procedure ormai codificate; ci sono anche le risorse naturalmente che servono, al netto di qualche aggiustamento, che magari avremo bisogno di fare più in avanti.

Le sfide principali sono quelle di costruire una città che non sia soltanto un luogo molto bello architettonicamente, e artisticamente, perché vediamo palazzi rinnovati, restaurati, monumenti e luoghi.

Bisogna completare sicuramente la ricostruzione privata, ma la sfida che bisogna fare è evitare, come è accaduto in passato e come temo possa accadere ancora, che la ricostruzione edilizia fisica non sia accompagnata da una ricostruzione sociale, civile, economica.

Da questo punto di vista credo che L'Aquila stia vincendo la sfida, perché sono state messe in campo iniziative importanti in favore dei giovani, soprattutto, in favore delle imprese, del commercio, di chi vuole investire, in favore di chi vuole innovare e ci sono progetti importanti.

Penso alla Scuola Nazionale dei Vigili del Fuoco, penso alla Scuola della Pubblica Amministrazione, penso al Villaggio della Gioventù, penso agli investimenti che stiamo facendo sui

centri sociali, sui luoghi delle comunità, penso agli investimenti sull'impiantistica sportiva.

Insomma, stiamo concentrando le nostre attenzioni in questo preciso momento, non soltanto sull'accompagnamento della fase di rilancio del territorio dal punto di vista della sua esteriorità, dei suoi volumi, ma anche dal punto di vista dei suoi significati più profondi.

I fondi originariamente destinati al Parco Urbano di Piazza d'Armi ora vengono destinati per la Torre Civica. Potrebbe spiegarci quanti fondi verranno stanziati (se tutti dall'Australia e quanti esattamente) e i motivi e l'iter di come si è arrivati a questa ricollocazione di fondi da Piazza d'Armi alla Torre Civica?

Abbiamo scelto di destinarli alla Torre Civica perché inizialmente queste risorse molto importanti erano messe in un progetto più ampio di cui risultava una porzione significativa ma non predominante, che era il Parco Urbano di Piazza d'Armi.

Parco Urbano di Piazza d'Armi che mi sono ritrovato con un procedimento molto compromesso dal punto di vista burocratico, tanto è vero che non moltissimo tempo fa abbiamo dovuto scindere e rescindere il contratto con la ditta incaricata.

Abbiamo, quindi, fatto delle valutazioni. Primo, non è giusto far attendere tanto tempo a delle persone che magari hanno messo anche risorse proprie per vedere il frutto della propria generosità.

Secondo, non ci piaceva il fatto che le comunità italo-australiane non avessero l'esclusività sull'intervento e terzo perché ritenevamo che magari fosse più importante individuare un intervento che avesse un suo significato ancora maggiore, non che Piazza d'Armi non sia importante, però la Torre Civica è il luogo principale della città, è la torre che affianca il Palazzo Municipale dove c'è la residenza del Sindaco, dove si svolgono le sedute di giunta, dove si svolgono le sedute del Consiglio Comunale.

La Torre Civica è il cuore della comunità, è il cuore della democrazia, è il cuore della sovranità popolare e soprattutto la Torre Civica è un simbolo perché ha conservato per decenni la bolla



In visita all'iconico ristorante italiano "Alfredo" con Alfredo Bovier



Insieme al Presidente del Com.It.Es. di Melbourne, Ubaldo Aglianò



Con la Sindaca di Hobart Anna Reynolds, città gemellata con L'Aquila

di Papa Celestino V con cui nel 1294 è iniziata la Perdonanza celestiniana, caratterizzante l'identità cittadina.

I fondi saranno esclusivamente destinati alla Torre Civica e il restauro della Torre Civica sarà effettuato esclusivamente con questo fondo donato dalle comunità italo-australiane e dal governo australiano (AUD \$4.904.000, ndr), con delle aggiunte garantite dalla Fondazione Carispaq che oggi è il soggetto attuatore dell'intervento che in questo periodo ha fatto fruttare queste risorse. Addirittura abbiamo avuto un incremento di oltre 100 mila Euro.

Sindaco, siamo lieti di averla in Australia, anche se a molti anni dal terremoto del 2009. Come mai gli italiani d'Australia hanno do-

vuto attendere 15 anni per una visita di ringraziamento dell'amministrazione comunale?

Bisognerebbe chiederlo a chi mi ha preceduto. Prima di questa esperienza ho fatto il sindaco di un piccolo comune, ho avuto gesti di generosità da parte delle comunità italo-americane, italo-venezuelane e sono andato a restituire la generosità attraverso visite istituzionali nell'immediato, tra il 2010 e il 2011.

Credo che la grande mole di risorse che sono arrivate hanno fatto un po' perdere di vista il significato profondo di chi da molto lontano, non soltanto ha condiviso le preoccupazioni, le ansie, il dolore, ma ha voluto dare un segno tangibile di vicinanza.

L'importante oggi è che questa

continua a pagina 11



**Authentic Italian
Pizza & Pasta**

Shop 4a/351 Oran Park Dr. Oran Park NSW 2570

(02) 46376609